



COMUNE DI ORISTANO
RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELLA PIAZZA MANNO

PROGETTO DEFINITIVO



COMMITTENTE

COMUNE DI ORISTANO

PIAZZA E. D'ARBOREA 44 - 09170 ORISTANO (OR)
P.IVA 00052090958
TEL | 0783 791337
PEC | ISTITUZIONALE@PEC.COMUNE.ORISTANO.IT

PROGETTISTI (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)

ARCH. PIERA BONGIORNI

VIA PISANA, 492 - 50143 - FIRENZE (FI)
P.IVA | 01360120453
TEL | 3403774524
MAIL | PIERABONGIORNI@GMAIL.COM

ING. NIEDDU GIANMICHELE

VIA GUERRAZZI, 25 - 08100 - NUORO
P.IVA | 01225340916
TEL | 3403234525
MAIL | GIANMICHELE@STUDIONIEDDU.COM

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ING. ANNA LUGIA FODDI

COMUNE DI ORISTANO
VIA CIUTADELLA DE MENORCA 19 - 09170 ORISTANO (OR)
TEL | 0783 791313
MAIL | LUGIA.FODDI@COMUNE.ORISTANO.IT

ARCH. ALBERTO BECHERINI

VIA ANTONIO PACINOTTI, 10 - 50131 - FIRENZE (FI)
P.IVA | 02234850507
TEL | 3291816613
MAIL | AB.ABERTOBECHERINI@GMAIL.COM

SARDA ENERGIA AMBIENTE (SEA) Srl

VIA GRAMSCI, 11 - 08100 - NUORO (NU)
P.IVA | 01933950923
TEL | 3355240161
MAIL | SEANUORO@GMAIL.COM

ARCH. ANDREA BORGHI

VIA A. PACINOTTI 8 - 50025 - MONTESPERTOLI (FI)
P.IVA | 06648870480
TEL | 3337271273
MAIL | AB.ANDREABORGHI@GMAIL.COM

AGRONOMO NICCOLO' BIANCHI

VIA ENRICO MAYER, 6A - 50134 - FIRENZE (FI)
P.IVA | 06855080484
TEL | 3202241867
MAIL | NBIANCHI.AGRONOMO@GMAIL.COM

TITOLO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

NOME FILE 084_PD_GEN_MASK_REV01.DWG

SCALA | FORMATO

N.A. | A4

CODICE

PD_GEN_7_REL_PAESAGG_REV01

REV.

DATA

MODIFICHE

REV.

DATA

MODIFICHE

00

18.08.2021

PRIMA EMISSIONE

01

29.10.2021

SECONDA EMISSIONE

Indice

PREMESSA GENERALE	3
1 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'OPERA E DELL'INTERVENTO	4
2 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'OPERA	4
2.1 Ubicazione intervento e descrizione del contesto storico e architettonico	4
2.2 Profilo urbanistico e Individuazione dei livelli di tutela	9
2.3 Presenza di aree e immobili di notevole interesse architettonico e paesaggistico	10
2.4 Descrizione dello stato attuale	13
3 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA MANNO	14
3.1 Premessa	14
3.2 Temi progettuali	14
3.3 Definizione degli spazi	15
3.4 Lavorazioni oggetto di intervento	16
3.5 Pavimentazioni	17
3.6 Considerazioni circa la collocazione della Port'a Mari e della Torre San Filippo	17
3.7 Sistema del verde	20
3.8 Arredo urbano	20
3.9 Flussi: viabilità e sosta	21
3.10 Adeguamento degli impianti tecnologici	21
3.11 Accessibilità – Abbattimento barriere architettoniche e nuovo ingresso alla Scuola Media Statale Eleonora d'Arborea	22
4 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	22
5 CONFORMITA' DELL'INTERVENTO ALLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA	23
6 SITOGRAFIA	24

ALLEGATI

1. S.B.A.P. Oristano, Mappa del centro urbano con "Sommarioni dei fabbricati" datata 22 Dicembre 1875 - Archivio di Stato di Cagliari, Ufficio Tecnico Erariale.
2. S.B.A.P. Oristano, Ricomposizione in un insieme degli allegati (A, B, C e D) del Foglio 14 del (C.C. ex II.DD.), fine anni '50 ca.

3. Scheda Area Speciale n. 19 della Tav. D.3.1 del P.P.C.S
4. Scheda Registro dei Beni Paesaggistici e Identitari ID Univoco Bene Radice 95059551
5. Scheda Registro dei Beni Paesaggistici ed Identitari – Piano Paesaggistico Regionale - ID Univoco Bene Radice 95059551
6. Scheda BP401 - Piano Paesaggistico Regionale – Palazzina Pili e Carceri piazza Manno

PREMESSA GENERALE

Intervento: Progetto di "Riqualificazione e valorizzazione storica e urbanistica della Piazza Manno"

Committente: Comune di Oristano, Provincia di Oristano, Piazza E. d'Arborea, 44 - Oristano (OR)

Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.): Ing. Anna Luigia Foddi

La presente "Relazione Paesaggistica" è relativa al Progetto Definitivo dell'intervento di riqualificazione urbanistica della Piazza Manno, Comune di Oristano (OR).

La suddetta relazione è stata elaborata allo scopo di valutare gli effetti del progetto sul contesto paesaggistico tenendo conto dei contenuti richiesti dal D.P.C.M. 12.12.2005 "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*" e di quanto previsto dal D.P.R. n°13 del 13.02.2017 "*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*".

Il Progetto Definitivo in oggetto è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nello Studio di fattibilità tecnica ed Economica, approvato con D.G.C. n°59 in data 01.04.2021, e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del corretto sviluppo del successivo livello di approfondimento, del conseguimento dei titoli abilitativi o di ogni altro atto equivalente. Lo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica è stato redatto con l'obiettivo specifico di mettere a punto l'idea progettuale vincitrice del Concorso di progettazione a procedura aperta in unico grado in modalità informatica "Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno" promosso dal Comune di Oristano (OR) nel 2020.

1 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'OPERA E DELL'INTERVENTO

Il progetto nasce come risposta all'esigenza di configurare un nuovo assetto per lo spazio di Piazza Manno che ne riqualifichi e ne valorizzi il ruolo urbano. L'obiettivo principale è quello di dare vita a un luogo di aggregazione per Oristano che, compatibilmente con le caratteristiche del contesto urbano, proponga un'offerta di servizi e opportunità per il territorio, per gli abitanti ed i turisti. Attraverso una rigenerazione estetica e funzionale dell'area, l'intervento favorisce la riappropriazione dello spazio pubblico da parte della collettività.

2 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'OPERA

2.1 Ubicazione intervento e descrizione del contesto storico e architettonico

L'area di progetto (costituita da un lotto di 3114 mq circa) è sita all'interno del centro storico di Oristano, nella porzione di cento abitato compresa tra piazza Indipendenza, vico Episcopio, via Vittorio Emanuele, via Crispi e via Angioi; la sua posizione ai margini del nucleo storico le conferisce il ruolo di accesso meridionale al centro storico. Data la sua posizione e le vicende storiche e architettoniche che hanno interessato l'area, in passato la piazza è stata uno dei punti nevralgici della vita politica e sociale della città.



Figura 1 Piazza Manno - Inquadramento area di progetto

Oristano assume la connotazione di una vera e propria città in epoca medievale, quando alle soglie dell'XI secolo gli abitanti di Tharros abbandonano la costa a causa delle frequenti aggressioni dei Saraceni, trasferendosi nel nuovo centro situato più all'interno dell'Isola. Le prime fonti documentarie arborensi confermano che Oristano all'epoca era costituita da un modesto agglomerato di piccoli borghi: durante tutto il XII secolo la città fu testimone di un lento processo di trasformazione concluso solamente nel secolo successivo a seguito di una massiccia ristrutturazione urbanistica. La città divenne capitale del Regno di Arborea dal 1070 circa fino al 1410. Rispetto alle capitali degli altri regni giudicali sardi (come Calari, Torres, Gallura) ebbe vita

lunga, restando indenne alle pressioni esterne delle Repubbliche di Genova e Pisa, le quali nel corso dei secoli XII e XIII, si innestarono negli scenari prima economici e successivamente politici, dei regni giudicali, influenzando notevolmente l'evoluzione dei fenomeni urbani delle città.

La città medievale di Oristano non presentava una struttura morfologica molto diversa da quella del centro storico odierno; ci sono molte similitudini, infatti, con il nucleo cittadino che si evince dalle piante topografiche Ottocentesche, quando ancora era ben leggibile la cinta delle mura giudicali.



*S.B.A.P. Oristano - Mappa del centro urbano con "Sommarioni dei fabbricati" 22 Dicembre 1875
Archivio di Stato di Cagliari, Ufficio Erariale*

La cinta muraria giudicale confina l'estensione dell'assetto viario urbano verso la campagna, riducendo alla presenza di tre porte (Porta a Pontis con la Torre di Mariano II, la "Portixedda" e la Port'a Mari sul lato meridionale), site sulle antiche direttrici romane di maggiore importanza, le possibilità di comunicazione con il territorio circostante. Alla fine del XIII secolo la cinta muraria, fu efficacemente rafforzata da Mariano II de Bas-Serra attraverso la costruzione delle torri gemelle di Porta de Ponti (Torre di San Cristoforo) nel 1291 e di Porta de Mari (Torre di San Filippo) nel 1293, poste a protezione dei principali accessi urbici, i relativi tratti di cortina muraria e la fortificazione detta "Castello".



Plastico ricostruttivo della città murata di Oristano ai tempi di Eleonora d'Arborea (fine XIV - inizio XV secolo)

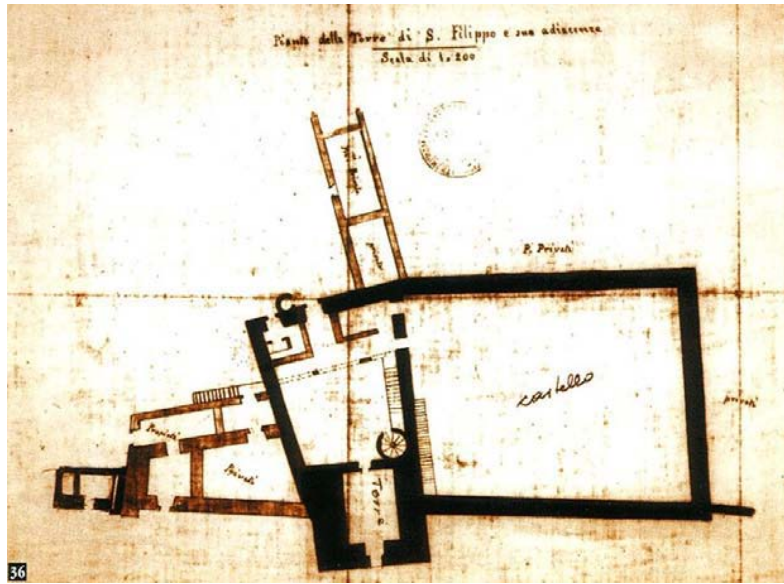
Lo spazio di Piazza Manno (nel medioevo conosciuta come "Platea Maior" o "Plaza de sa Majora" o ancora "Piazza di Città"), era delimitata a sud dall'impianto dalla cinta muraria giudicale e dal suo accesso meridionale - la Port'a Mari - accompagnata dalla Torre San Filippo, a ovest dal vecchio Convento di San Giovanni Evangelista con la relativa Chiesa - trasformato poi nel Liceo Ginnasio De Castro e ora scuola media. Sul lato est della piazza, accanto alla torre di S. Filippo, i Giudici edificarono la loro dimora: il *Palatium iudicis* (Palazzo Giudicale), luogo nel quale trattavano gli affari dello stato, come viene indicato nei documenti arborensi ¹.

Successivamente, durante il regno di Mariano IV sempre sul lato est, la piazza ospiterà anche un "palatium" (Palazzo Regio o Castello). Compreso all'interno del *castrum regium* e protetto dalle fortificazioni di Port'a Mari, la reggia oristanese era un edificio a due piani, caratterizzato da finestre realizzate in forme gotiche che si aprivano nella piazza più grande della città.

La compresenza di questi due edifici apre la possibilità che questi fossero parte di un unico complesso architettonico, articolato in varie costruzioni: il La Reggia Giudicale era situata accanto al Palazzo Regio, forse in comunicazione diretta con esso.

Anche se parte dello stesso agglomerato urbano, nel tempo tardo-giudicale questi due edifici potevano essere assimilati a due entità architettoniche distinte. Il Castello da una parte, insieme alla Torre San Filippo e alla Port'a Mari, - tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento - venne quasi totalmente demolito; il Palazzo Giudicale, invece, probabilmente fu oggetto di numerosi interventi e cambi di destinazione d'uso. Tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento la Torre San Filippo venne convertita in carceri e il Palazzo Regio in caserma.

¹ Come riportato nella relazione storica del P.P.C.S. del Comune di Oristano la prima attestazione dell'esistenza di un palazzo regio, presso lo spazio dell'attuale piazza Manno, risale al 1263.

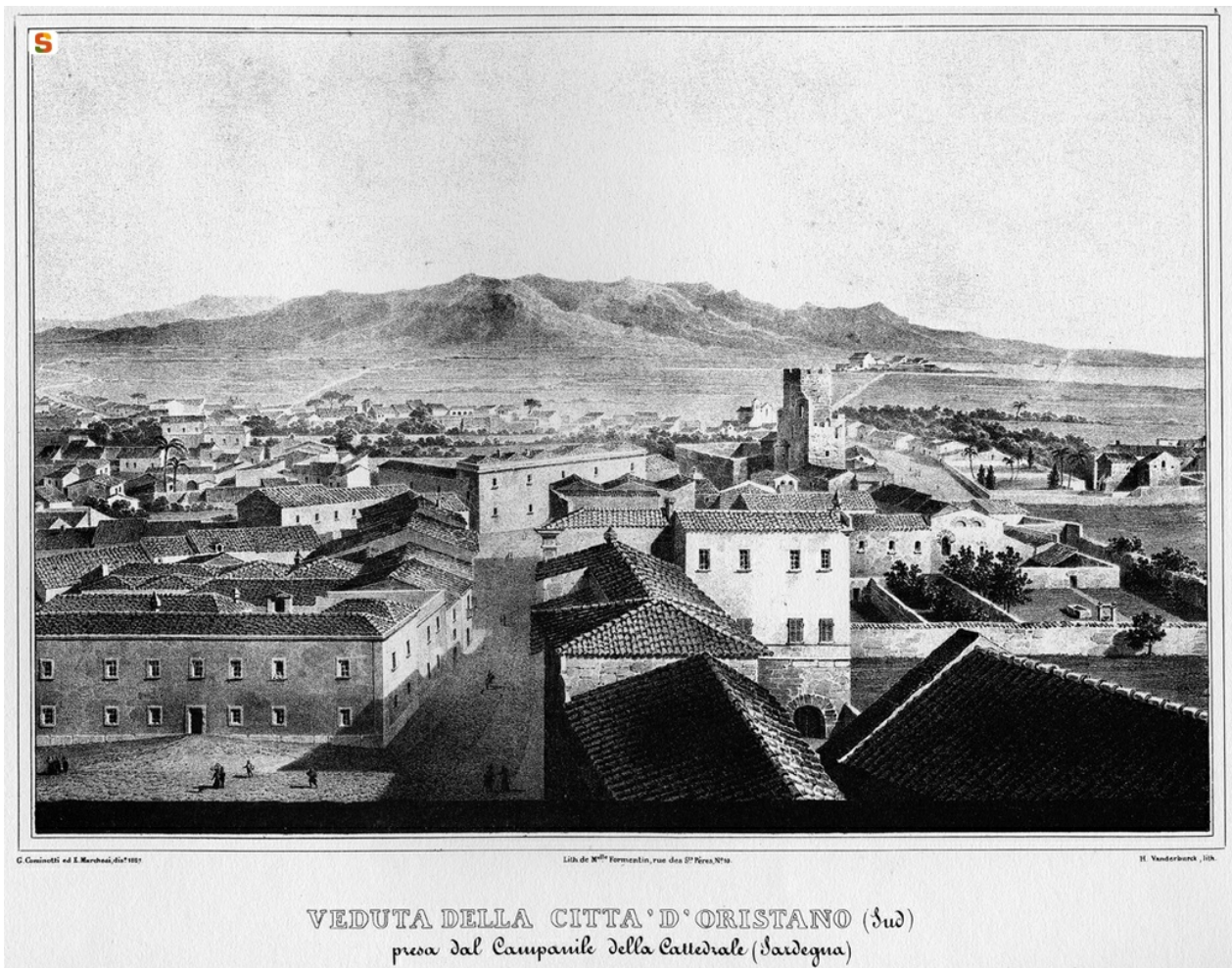


Planimetria della Torre di San Filippo e del Castello Giudicale, eseguita il 18 luglio 1901, per conto dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna. (Foiso Fois, Castelli della Sardegna Medievale)

In seguito ad alcuni crolli parziali che interessarono sul finale dell'Ottocento le strutture medievali della torre San Filippo e della Port'a Mari, questi edifici furono oggetto di una totale demolizione, la quale venne completata nel 1907. Dalle trasformazioni del contesto urbano che l'intervento di demolizione aveva generato vennero edificate le nuove Carceri, oggi conosciute come Carceri di piazza Manno con un corpo di fabbrica arretrato rispetto al fronte della piazza in cui si trovano le celle. È possibile notare questa trasformazione dal confronto tra la litografia del 1827 di Comenotti e Marchesi, che ritrae una veduta della città di Oristano dal campanile della Cattedrale, in uno stato ante demolizione e una fotografia non datata di piazza Manno post demolizioni. Nella fotografia è infatti visibile lo spazio della piazza, libero dalle strutture medievali, con il nuovo edificio delle Nuove Carceri, leggermente arretrato rispetto al fronte della piazza e l'edificio che attualmente ospita l'ex casa Circondariale.



Piazza Manno – la Port'a Mari in una foto non datata prima delle demolizioni di fine XIX secolo



1827 - Litografia della città di Oristano dal campanile della Cattedrale. Cominotti Giuseppe (disegnatore), Marchesi Enrico (disegnatore), Wanderburck Hyppolite (incisore) - L'immagine fa parte della "Raccolta di XVI vedute prese sulla centrale strada di Sardegna dedicate a S.E. il Marchese di Villahermosa di sua patria amatissimo MDCCCXXXII".



Piazza Manno, fotografia non datata post demolizione della Torre di San Filippo e della Port'a Mari. Da sinistra verso destra: attuale ex casa Circondariale, Nuove Carceri di Piazza Manno.

Piazza Manno risulta quindi essere l'unica piazza medievale superstite della città, con la sua caratteristica forma trapezoidale, frutto della progettazione di un centro cittadino riformato ex novo dagli interventi di ampliamento promossi da Mariano II, quale centro del potere politico giudiciale. L'area, a causa degli interventi di demolizione della Port'a Mari e della cinta muraria giudiciale, non è mai stata pienamente interpretata nel suo nuovo ruolo di piazza - accesso al centro e apertura verso la città moderna. Al contrario, ad oggi, ha assunto il significato di luogo marginale tra gli spazi aperti del centro abitato a causa della presenza delle auto in sosta sul sedime della piazza, perdendo così il ruolo centrale che aveva avuto durante il Medioevo, quando era il fulcro di attività politiche e sociali della città giudiciale. Per rimarcare l'importanza nella cultura urbana oristanese, la piazza è uno dei luoghi della Sartiglia (la manifestazione equestre più importante della città, riconosciuta tra i grandi eventi culturali e folkloristici a livello regionale). Da piazza Manno, infatti, inizia la "corsa alla stella" e in quest'occasione la strada diventa teatro della corsa e le aree pedonali vengono allestite con piccoli chioschi temporanei.

2.2 Profilo urbanistico e Individuazione dei livelli di tutela

Per quanto riguarda la disciplina urbanistica, l'area di progetto – secondo quanto previsto dal *Piano Urbanistico Comunale* (PUC) del Comune di Oristano – ricade in:

- zona territoriale omogenea "A – CENTRO STORICO DI PRIMA FORMAZIONE". Comprende parti del territorio interessate da agglomerati urbanistico – edilizi che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale oppure da porzione di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi per tali caratteristiche parte integranti degli agglomerati stessi. L'area è dunque disciplinata dal *Piano Particolareggiato del Centro Storico* (Art. 15 delle N.T.A.) approvato con deliberazione C.C. n. 27 del 22/03/2017 e pubblicato sul BURAS N. 27 p.IIa del 08/06/2017 - Scheda Area Speciale n. 19 della Tav. D.3.1 del P.P.C.S. (in allegato).

- in zona urbanistica "S3 - AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT" del PUC vigente (Art. 88 delle N.T.A.)

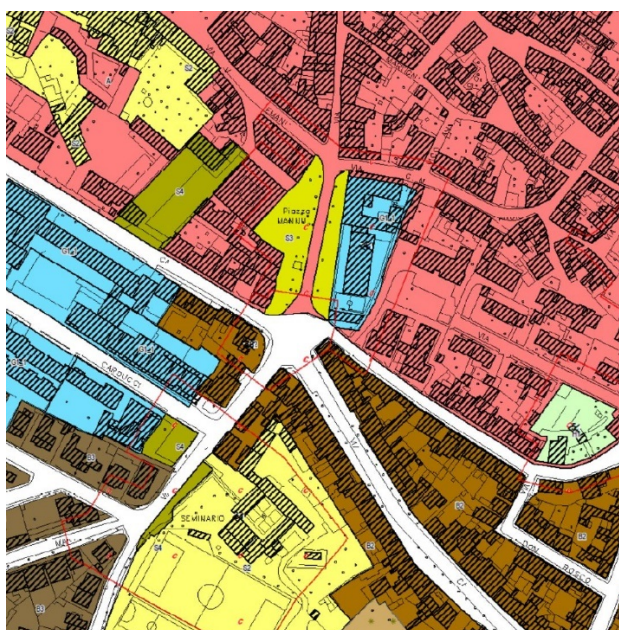


Figura 2. Estratto Piano Urbanistico Comunale (PUC) – TAV. 30 Zoning Urbano Settore Nord Est

Data la valenza a livello storico e cronologico che piazza Manno riveste per la storia della città di Oristano, dal punto di vista dei beni Archeologici l'area è soggetta alla disposizione della Parte II – Beni Culturali del D.Lgs n. 42/2004 art.136 e identificata come "Centro matrice" dal Piano Paesaggistico Regionale all'art.53. Nel "Quadro delle analisi – TAV.23 – Carte delle aree a rischio archeologico" facente parte del P.U.C., si evidenzia che parte di Piazza Manno ricade nelle aree cosiddette a "rischio archeologico" dovute alla vicinanza al tracciato delle mura giudicali e alla presenza possibile dei resti dell'antica Port'a Mari, della Torre San Filippo e del Palazzo Regio.

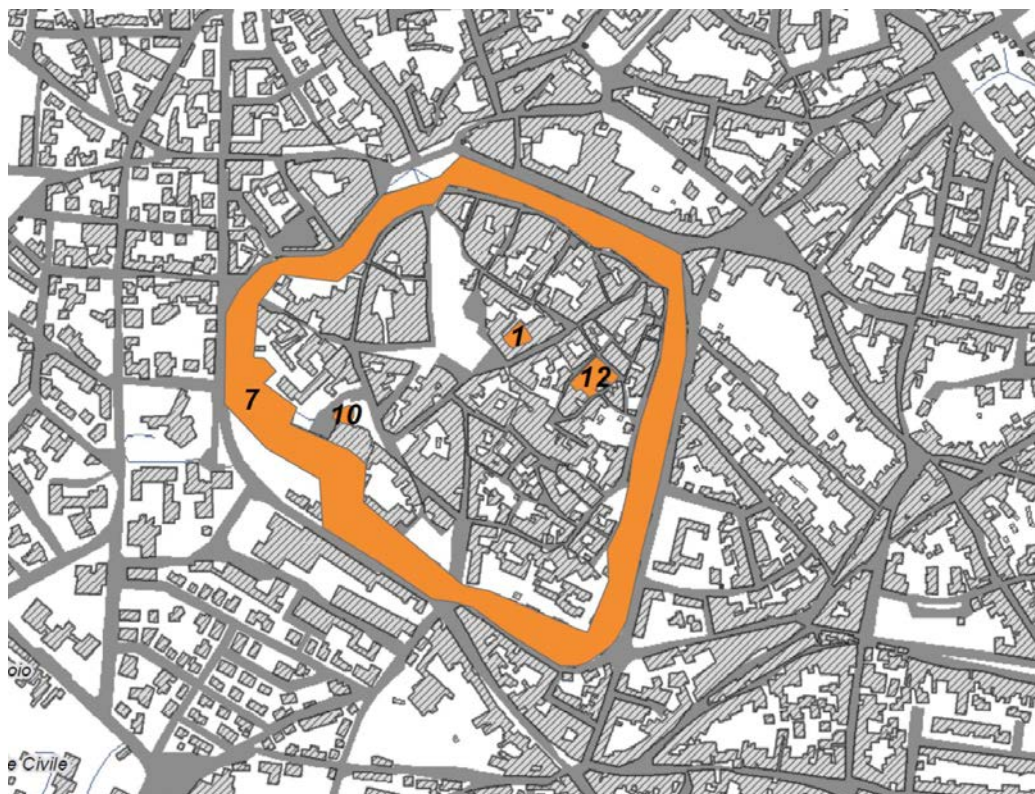


Figura 2. Estratto Carte delle aree a rischio archeologico – TAV. 23 Quadro delle analisi

L'area secondo quanto disposto dall'Art. 49 delle N.T.A. del *Piano Paesaggistico Regionale*, inoltre, è soggetta a vincolo Paesaggistico di cui alla Parte III capo II del D.Lgs. 42/2004 e pertanto soggetta all'acquisizione della presente compatibilità paesaggistica. Il progetto definitivo dovrà, quindi, contenere gli elaborati previsti dal D.M. 12.12.2005 (*Individuazione documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.Lgs. n 42/2004*).

Infine, sia nel PAI che nel Piano Stralcio Fasce Fluviali che nello Studio di Compatibilità Idraulica approvato con Delibera n.2 del 03/07/2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino RAS, ai sensi dell'art.8 NTA del PAI relativo al territorio comunale, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di fasce di pericolosità idraulica, geologica e geotecnica.

2.3 Presenza di aree e immobili di notevole interesse architettonico e paesaggistico

Come individuato dalla tavola B.6 relativa ai Sistema dei Beni storico – culturali facente parte del *Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano* (PPCS), l'intera area è inserita all'interno del perimetro di tutela

condizionata dovuta alla presenza di due emergenze storico – architettoniche: il complesso delle Ex Carceri (51) e la Palazzina Pili (42).



Figura 3. Estratto Piano Particolareggiato del Centro Storico di Oristano – B.6 Sistema dei Beni storico-culturali

Il complesso delle ex Carceri rappresenta uno degli ambiti urbani strettamente connessi con la matrice medievale della piazza: al suo interno, l'edificio dell'ex casa Circondariale, probabilmente coincidente con il sedime della Reggia Giudicale, è un bene architettonico soggetto a tutela integrale secondo il D.M.(L.1089/1939), Art.822 Codice Civile e provvedimento di vincolo Prot. N. 4360 del 29/07/1987). Il sito carcerario occupa la porzione est dell'area di progetto ed è composto da due fabbricati principali oltre alcuni corpi secondari di modeste dimensioni.



Il complesso architettonico delle Ex Carceri di Piazza Manno

Tra gli edifici prospettanti sulla piazza il primo è costituito dall'ex casa Circondariale: l'edificio sorge sul probabile sedime dell'antica Reggia Giudicale e risulta addossato sul confine del complesso carcerario. Confina a Nord con la via Angioy, a ovest con la piazza Manno e nei restanti lati con l'area cortilizia del carcere. Il fabbricato, articolato su due piani fuori terra (oltre il piano sottotetto) e presenta una conformazione planimetrica ad "U". Era destinato principalmente ad uffici, caserma e servizi connessi all'attività carceraria.

Il secondo edificio a pianta rettangolare è rappresentato dall'edificio delle Nuove Carceri è situato al centro del compendio dell'area dove un tempo sorgeva la corte del Palazzo Regio. Lo stesso, articolato su quattro livelli fuori terra oltre il piano sottotetto, la struttura era destinata a celle detentive e locali di pertinenza, i lavori per la sua costruzione venne completata nel 1911. Il fronte dell'edificio è nascosto dal muro di cinta ovest del complesso (prospiciente sulla piazza) e racchiude il cortile per l'ora d'aria dei detenuti.

Completano il complesso l'edificio ubicato a ridosso del muro di cinta est, a pianta rettangolare, adibito ad uffici, magazzino e celle semiliberi. Il corpo di collegamento tra l'edificio della casa Circondariale ed il braccio detentivo, articolato su due piani fuori terra, oltre il piano terzo, adibito a cortile di passeggio femminile. I fabbricati della Sala Magistrati e gli alloggi del Direttore, oltre a locali tecnici e le guardiole. Il complesso è completato da un edificio con pianta a "L" denominato "Casa Vecchia" il quale confina a nord con la via G.M. Angioy, a ovest con la Casa Circondariale, mentre nei restanti lati con fabbricati di proprietà privata.

Il complesso termina la sua attività detentiva nel 2013 in conseguenza al trasferimento della funzione carceraria dal centro cittadino al vicino comune di Massama.

Sul lato meridionale della piazza, lato via Cagliari, si trova la Palazzina Pili, secondo bene architettonico soggetto a tutela integrale individuato all'interno del perimetro limitrofo alla piazza e di cui la stessa rientra all'interno dell'area soggetta a tutela condizionata. L'edificio è un esempio di architettura Liberty del primo Novecento (architetto Giorgio Pintus) e ospita la sede di una scuola privata Leonardo da Vinci.



Palazzina Pili sul lato sud di Piazza Manno

2.4 Descrizione dello stato attuale

Allo stato attuale, l'area di piazza Manno è costituita da uno ampio spazio attraversato fisicamente dalla percorrenza della strada urbana che dall'incrocio tra via Solferino e via Cagliari introduce alla città storica di cui ne rappresenta l'accesso sud-ovest. Ne deriva la suddivisione dello spazio in due fronti:

- la porzione ad est (verso il complesso carcerario) è utilizzata esclusivamente come parcheggio
- la porzione verso la scuola si presenta come uno spazio non definito, organizzato attorno ad un'aiuola centrale che ospita una magnolia. La sosta veicolare rappresenta anche su questo fronte uno degli elementi funzionali principali della piazza, occupando tutto il fronte lungo la strada.

Oltre al complesso delle ex Carceri si affacciano sullo spazio della piazza numerosi edifici privati, come quelli verso via Cagliari e l'isolato tra via Episcopio e via Vittorio Emanuele II, i quali presentano a piano terra attività prevalentemente commerciali, e il complesso della Scuola Media Statale n.1 'Eleonora d'Arborea'. Ad oggi, l'ingresso alla scuola media avviene attraverso un sistema di rampe e scalini che migliora l'accessibilità e garantisce il superamento del dislivello anche a persone a ridotta mobilità.

All'interno della piazza sono presenti alcuni manufatti esistenti: si registra la presenza di un chiosco, ubicato sul suolo pubblico a seguito di una assegnazione temporanea; adiacente ad esso, sono collocati due raccoglitori per lo smaltimento dei rifiuti tessili.

Di fronte a questi, sull'altro lato della strada, è presente l'impianto di bonifica delle acque relativo ad un'ex stazione di carburante dismessa, il cui perimetro è mascherato da una recinzione metallica con rete ombreggiante. Al suo fianco, è ubicato un armadio tecnico che racchiude una stazione GPRM della rete cittadina del gas.

Nell'area di progetto sono presenti alcune panchine, costituite da elementi prefabbricati in cemento, che definiscono delle zone di sosta distribuite lungo il fronte ovest della piazza, collocate senza una distribuzione organica, in particolare sul lato via Vittorio Emanuele II. Nell'area sono presenti anche n. 3 rastrelliere in cemento; questi elementi sono presenti in numero esiguo nonostante la presenza della scuola e l'alta incidenza in città della mobilità ciclabile, ragion per cui le biciclette vengono posteggiate in maniera casuale lungo tutto il tracciato della strada. Si segnala la presenza di una piccola fontanella per l'acqua in evidente stato di abbandono, collocata vicino al sistema di trattamento delle acque del vecchio distributore.

Nella piazza sono presenti numerose alberature (n. 5 *Ulmus* – Olmo, n. 2 *Tilia Cordata* – Tiglio, n. 1 *Magnolia Grandiflora* - Magnolia), alcune delle quali molto imponenti, che creano delle ampie zone d'ombra. La più grande è quella costituita dalle alberature nella parte nord della piazza, tra via Vittorio Emanuele II (angolo via Angioi) e il prospetto dell'ex casa Circondariale. Le altre alberature sono disposte a filare lungo i lati della strada, intervallate dagli stalli dei parcheggi, fino ad arrivare alla rotonda tra via Solferino e via Cagliari. Sono presenti n. 9 ceppaie, testimonianza dell'abbattimento di alcune alberature, sia nella parte sud della piazza che nella parte centrale.

Per quanto riguarda gli aspetti legati allo smaltimento delle acque meteoriche, nella piazza sono presenti caditoie e numerosi chiusini, la cui posizione testimonia la presenza di numerosi interventi pregressi di adeguamento degli impianti e delle reti tecnologiche esistenti e contribuisce ad accentuare il disordine della pavimentazione attuale della piazza.

Dal punto di vista dell'impianto di illuminazione, ad oggi è composto da: lampioni stradali a braccio singolo o a quattro bracci, da un sistema illuminazione a parete e da alcuni pali stradali.

Dal punto di vista materico, il tracciato stradale risulta asfaltato, mentre la pavimentazione della piazza è costituita da mattonelle in cemento posate su uno strato di allettamento. Per questa ragione, unitamente alla presenza degli autoveicoli in sosta all'interno della piazza, la pavimentazione si presenta in uno stato di degrado particolarmente avanzato. Il manto presenta molti tratti sconnessi, alcuni privi di pavimentazione o con elementi fortemente disgregati. Completano il quadro del degrado della pavimentazione le deformazioni del manto dovute alla presenza superficiale dell'apparato radicale delle alberature, in essere o tagliate, le quali hanno contribuito in maniera importante al deterioramento della stessa. Sono inoltre presenti numerosi interventi di ripristino incongrui, realizzati o con elementi di diversa tipologia e dimensione o con getti a matrice cementizia, realizzati per colmare le lacune dovute al degrado della pavimentazione.

Lo stato di fatto della piazza richiama numerose problematiche legate alla percorribilità pedonale, dovute allo stato di conservazione delle pavimentazioni, all'assenza di aree di sosta strutturate e alla presenza incontrollata degli autoveicoli.

3 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA MANNO

3.1 Premessa

Il progetto nasce come risposta all'esigenza di configurare un nuovo assetto per lo spazio di Piazza Manno che ne riqualifichi e ne valorizzi il ruolo urbano. L'obiettivo principale è quello di dare vita a un luogo di aggregazione per Oristano che, compatibilmente con le caratteristiche del contesto urbano e con la memoria storica del luogo, proponga un'offerta di servizi e opportunità per il territorio, per gli abitanti ed i turisti. Attraverso una rigenerazione estetica e funzionale dell'area, l'intervento favorisce la riappropriazione dello spazio pubblico da parte della collettività.

3.2 Temi progettuali

L'obiettivo che si intende raggiungere con il progetto per Piazza Manno è quello di inserirsi nel contesto di riferimento in maniera silenziosa, costituendo un unicum con l'ambiente urbano circostante.

Per la redazione del progetto sono stati individuati alcuni temi che hanno consentito di delineare una nuova forma spaziale per l'area. In particolare:

- **Usi** – Ripensare la fruibilità e la vivibilità degli spazi aperti sotto l'aspetto civico, culturale e ambientale.

- **Rapporto con il contesto** – Pensare a una soluzione che ben si integri con il contesto urbano circostante in una logica di connessione degli spazi pubblici; in questo senso, il progetto vuole rispondere all'esigenza di mettere in collegamento Piazza Manno sia con gli spazi del centro storico di Oristano che con la città moderna.
- **Integrazione e accessibilità** – Prevedere una soluzione capace di soddisfare le esigenze di un'utenza allargata (che coinvolga persone anziane o con disabilità) anche in tema di accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.
- **Comfort ambientale e rispetto dei criteri ambientali minimi** – Migliorare le condizioni di comfort nei diversi periodi dell'anno, con particolare riferimento all'ombreggiamento estivo e all'abbattimento di isole di calore, oltre a prevedere un sistema di illuminazione a basso consumo energetico.
- **Verde** – Prevedere un sistema che soddisfi le esigenze ambientali e ben si integri con il contesto.
- **Sostenibilità dei materiali** – Impiegare materiali sostenibili a basso impatto ambientale che contribuiscano al miglioramento complessivo dell'area.
- **Sicurezza** – Considerare soluzioni attente alla sicurezza sostanziale e percepita, non ultima l'accessibilità ai mezzi di soccorso.
- **Flessibilità** – Pensare a spazi e arredi che permettano un uso diversificato nel tempo dello spazio pubblico (informazione, sosta, eventi come la Sartiglia, mercati ecc.).
- **Gestione e manutenzione** – Proporre una soluzione che consenta di contenere i costi di gestione e manutenzione avvalendosi di soluzioni tecniche e tecnologiche semplici e materiali durevoli.

3.3 Definizione degli spazi

A partire da questi temi, attraverso semplici azioni progettuali, viene identificata una nuova conformazione dell'area. In particolare, l'impianto generale del progetto viene definito tenendo conto di due aspetti principali:

- da una parte, la volontà di "ricucire" i margini della piazza, valorizzando gli edifici pubblici e le emergenze architettoniche che si affacciano su Piazza Manno;
- dall'altra la valorizzazione dei resti archeologici delle mura medievali, Port'a Mari e la Torre San Filippo.

Il risultato è l'individuazione di un disegno globale per l'area definito da fasce in granito (di larghezza 20 e 30 cm) che scandiscono la superficie della piazza realizzata in lastre di basalto ed instaura un rapporto di continuità con gli edifici del tessuto urbano.

La trama in granito, oltre a rafforzare il rapporto tra l'area e gli edifici circostanti, permette di individuare e delimitare le aree corrispondenti con i resti archeologici delle mura, di Port'a Mari e della Torre San Filippo. Queste aree vengono ulteriormente individuate nella pavimentazione attraverso l'utilizzo di lastre di granito, il cui contrasto materico con il basalto, permette di percepire in maniera chiara la traccia delle antiche mura.

Nel disegno della pavimentazione della Piazza emergono 3 aiuole verdi che ospitano al loro interno delle alberature; in particolare quella a Nord della Piazza (A01) e quella al centro (A02) consentono di salvaguardare alberature esistenti e quella a sud della Piazza (A03) ospita un albero di nuovo impianto. Queste aree, di forma

circolare (A01 diam. 5,00 mt; A02 e A03 diam. 3,00 mt), sono perimetrata – in parte – da una seduta costituita da blocchi di granito e accolgono al loro interno – oltre alla magnolia – alcune specie arbustive.

Queste aiuole rappresentano un elemento di connessione tra tutte le aree della piazza.

Il disegno della Piazza è completato dall'inserimento di 7 panchine semicircolari in legno collocate in tutta l'area di progetto.

Il disegno della piazza crea un ambiente definito ma flessibile, adattabile a diversi usi e ben si presta ad una completa futura pedonalizzazione. Si considera – in un primo momento – di mantenere una porzione carrabile ad unico senso di marcia da via Cagliari verso via Vittorio Emanuele II ma, grazie al disegno unitario e diffuso della pavimentazione su tutta l'area di progetto, senza salti di quota, il progetto risponde – già da ora – alle caratteristiche di una vera e propria area pedonale. Gli unici elementi che andranno ad evidenziare la porzione carrabile saranno la cartellonistica verticale e la segnaletica orizzontale.

Il progetto, proponendo una soluzione progettuale capace di rispondere alla grammatica e alla geometria della Piazza, si sviluppa principalmente attraverso il ridisegno della pavimentazione che permette di ricercare nuove spazialità capaci di mutare e adattarsi a diverse configurazioni.

La scelta dei materiali tipici per le pavimentazioni – basalto e granito – rafforza il dialogo con il contesto circostante e accompagna nell'accesso al centro storico di Oristano, dall'altra parte la geometria del disegno della piazza, attraverso una rilettura in chiave contemporanea dell'uso di questo tipo di pavimentazione, consente un'apertura ed un collegamento verso la città moderna.

3.4 Lavorazioni oggetto di intervento

Le lavorazioni necessarie per la realizzazione della nuova Piazza Manno ad Oristano, possono riassumersi come segue, salvo tutte quelle più precise indicazioni che verranno fornite in fase di progettazione esecutiva e in fase di Direzione Lavori:

- Demolizione della pavimentazione stradale e della parte in pietrini di cemento esistenti
- Rimozione di: segnaletica stradale, complementi di arredo urbano (fioriere, sedute, dissuasori, fontanella), pali dell'illuminazione pubblica esistenti, edicola
- Estirpazione delle ceppaie e abbattimento di n. 2 alberi
- Realizzazione di pavimentazione in lastre di basalto e granito, così come definite da progetto
- Impianto di un nuovo albero e di nuove specie arbustive nell'aiuola centrale
- Realizzazione di panchina monolitica in granito intorno all'aiuola centrale
- Adeguamento dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche
- Nuovo impianto di illuminazione
- Posa in opera di elementi di arredo urbano – panchine, cestini portarifiuti, dissuasori

3.5 Pavimentazioni

La scelta dei materiali utilizzati per la pavimentazione della nuova piazza, privilegia materiali e pietre locali (basalto e granito) consente la piena integrazione del progetto con i caratteri tipologici degli altri spazi pubblici limitrofi (pavimentazione verso via Vittorio Emanuele II) e con le piazze più importanti del centro storico di Oristano (piazza Duomo, piazza Roma, Torre di Portixedda, Piazza Eleonora etc) richiamandone gli aspetti materici e morfologici.

L'intervento consiste nella realizzazione di una pavimentazione in lastre di basalto posate a correre, interrotte da un sistema di fasce di granito che definiscono le direttrici della nuova piazza. Le lastre in basalto avranno spessore 10 cm, larghezza 20 – 30 e 45 cm e lunghezza variabile. Il granito (grigio sardo) viene utilizzato per la realizzazione delle fasce che scandiscono la piazza. Le lastre rifilate avranno spessore 10 cm, larghezza 20 – 30 e 45 cm e lunghezza variabile. La superficie a vista della pavimentazione sarà granigliata, quella inferiore invece sarà a piano sega; le coste ortogonali al piano saranno segate.

3.6 Considerazioni circa la collocazione della Port'a Mari e della Torre San Filippo

Come descritto, il progetto prevede di individuare e delimitare le aree corrispondenti ai resti archeologici delle mura, di Port'a Mari e della Torre San Filippo attraverso l'utilizzo di lastre di granito, il cui contrasto materico con il basalto, permette di percepire in maniera chiara la traccia delle antiche mura.

Nonostante sia certa la presenza dei resti delle mura medievali, della Port'a Mari e della Torre San Filippo, ad oggi non è presente documentazione che ne attesti l'esatta collocazione. La mancanza di dati oggettivi riguardanti i resti archeologici presenti al di sotto della piazza non ha permesso di stabilire in maniera certa la posizione delle antiche mura, della Port'a Mari e della Torre San Filippo. Per sopperire a tale mancanza, in data 21.09.22 è stato effettuato l'accesso alla documentazione conservata presso l'archivio della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e delle Provincie di Oristano e Sud Sardegna* relativa agli scavi archeologici avvenuti nel 2002. La seduta di consultazione non ha fornito nessuna informazione circa la campagna di scavo, in quanto la documentazione relativa alle suddette operazioni sembra non essere presente negli Archivi di Cagliari della Soprintendenza.

Quindi, nel quadro della progettazione definitiva il posizionamento delle lastre in granito, quale elemento di individuazione e valorizzazione delle emergenze archeologiche, è stato desunto dalla consultazione di alcune fonti disponibili (immagini storiche della Port'a Mari prima e dopo la sua demolizione, incisioni, planimetrie catasto storico). Attraverso il confronto tra queste fonti e lo stato attuale è stato possibile formulare un'ipotesi circa la possibile collocazione della Port'a Mari e della cinta muraria giudicale.

Data l'assenza di informazioni in merito, viene allegato al presente Progetto Definitivo il *Piano di Indagini Archeologiche* redatto da un Archeologo abilitato secondo le indicazioni fornite da parte della Soprintendenza Archeologica. Sarà quindi demandata ad una fase successiva, la realizzazione di una campagna di scavi mediante i quali verificare il posizionamento effettivo dei resti archeologici, circoscrivere le aree oggetto di intervento di valorizzazione delle emergenze (pavimentazione in granito) e monitorare le interferenze tra l'area archeologica e quella di cantiere. Sulla base dei risultati delle indagini svolte in situ saranno valutate in itinere tutte le modifiche alle modalità e/o alle tipologie di interventi riguardo la valorizzazione delle emergenze archeologiche presenti all'interno della piazza, con il fine di conseguire il massimo risultato in materia di fruizione, conoscenza e tutela dei beni rinvenuti.



Confronto tra un'immagine storica della Port'a Mari ante demolizione (circa metà Ottocento) e una del fronte sud della piazza post demolizione della porta (circa inizio Novecento)



Individuazione della possibile posizione delle antiche mura



Possibile ricostruzione del posizionamento dell'antica Port'a Mari (ricostruzione non scientifica)

3.7 Sistema del verde

Il progetto prevede la conservazione e la potatura delle seguenti alberature presenti nell'area:

A_1 *Ficus retusa*; A_2 *Ficus retusa*; A_3 *Ficus retusa*; A_4 *Ficus retusa*; A_5 *Ficus retusa*; A_6 *Ulmus SPP*; A_7 *Tilia Cordata*; A_9 *Ulmus SPP*; A_10 *Ulmus SPP*; A_11 *Ulmus SPP*; A_12 *Tilia Cordata*; A_13 *Ulmus SPP*; A_14 *Ulmus SPP*; A_15 *Ulmus SPP*; A_16 *Ulmus SPP*.

Si prevede – inoltre – l'abbattimento di n. 3 alberature:

A_8 *Ulmus SPP*; A_17 *Magnolia Grandiflora*;

Infine, si prevede l'impianto di una nuova alberatura a sud dell'area di progetto:

A_18 *Ulmus SPP*

Tale albero è collocato a sud ovest dell'area di progetto; in tale area, prima dell'impianto, si prevede di eseguire un saggio archeologico così come individuato nel *Piano di Indagine Archeologiche* allegato al presente progetto Definitivo.

Infine, Il miglioramento della qualità dello spazio urbano e della sua percezione è attuato anche attraverso l'inserimento delle aree a verde che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre il fenomeno dell'isola di calore e l'inquinamento acustico e migliorare la qualità dell'area (riducendo la presenza di CO2).

In queste aree a verde vengono impiantati cespugli arbustivi tappezzanti delle seguenti specie: *Lavandula Stoechas*, *Rosmarinus officinalis prostrato*, *Santolina chamaecyparissus*, *Thymus fragrantissimus*. Tali aree saranno provviste di un sistema di irrigazione automatizzato ad ala gocciolante.

3.8 Arredo urbano

La scelta dell'arredo urbano contribuisce al miglioramento della qualità d'uso dello spazio. In particolare, il progetto prevede l'inserimento di sedute, cestini per la raccolta dei rifiuti provvisti di un comparto per mozziconi di sigaretta e dissuasori.

Vengono realizzate due aree di sosta, la prima verso via Vittorio Emanuele II , in corrispondenza delle alberature esistenti con una riorganizzazione dello spazio di sosta e la seconda nella porzione a sud della piazza dove sarà collocato anche un nuovo esemplare di *Ulmus SPP*.

Le panchine (*del tipo Bressanone - Euroform*) hanno le seguenti dimensioni: lungh. 7900 mm x prof. 450 mm x altezza sedile 450 mm; il diametro interno delle panchine è: 5000 mm.

La panchina è realizzata con telaio in ferro piatto 80 x 100 mm con struttura portante in tubo quadro 30x30x2mm, zincato. La struttura portante subisce un trattamento a polvere colore grigio antracite. Il sedile è composto da listelli in legno da 40 x 60 x 450 mm; il legno è 100% FSC non verniciato, levigato e smussato. Quattro di queste panchine sono fornite di schienale con una lunghezza di 3600 mm, composto da telai in ferro

piatto 80 x 100 mm, zincati e trattati a polvere nel colore grigio antracite. Lo schienale è composto da listelli in legno da 40x60 in legno 100 % FSC non verniciato, levigato e smussato.

Per quanto riguarda le sedute semicircolari intorno alle aiuole (A01, A02, A03) saranno realizzate in granito con sezione 45 cm x 50 cm; avranno finitura liscia sul lato orizzontale e finitura sabbiata verticale sui lati interno ed esterno. I diametri interno delle sedute semicircolari sono:

- A01 – diam. interno: 5,00 mt
- A02 e A03 – diam. interno: 3,00 mt

Tali panchine saranno realizzate da blocchi monolitici affiancati fra di loro a creare l'arco di circonferenza di lunghezza: A01 - 18,00 mt; A02 e A03 – 11,00 mt.

Completano l'intervento n.6 cestini portarifiuti e alcuni dissuasori lungo la carreggiata a sud est dell'area di progetto. Per uniformare e integrare l'arredo urbano all'interno della piazza e conferire unitarietà e minor impatto all'intervento, i cestini portarifiuti, i pali dell'illuminazione e i dissuasori presenteranno la medesima cromia.

3.9 Flussi: viabilità e sosta

Il progetto prevede la ridefinizione del sistema della viabilità: la porzione carrabile – ad oggi a doppio senso di marcia – verrà trasformata ad unico senso di marcia da sud a nord. Per quanto riguarda le aree di sosta, gli stalli vengono posizionati in prossimità del muro cieco dell'Ex Carcere.

Si prevedono in totale n. 3 parcheggi di cui 1 per disabili e 2 per carico e scarico.

Nella parte a Sud dell'area di progetto, si prevede una nuova connessione alla viabilità esistente in prossimità della rotonda. Infatti, viene eliminato il doppio ingresso carrabile in Piazza Manno a favore di un unico ingresso che può avvenire – svoltando a sinistra - in seguito all'immissione dei veicoli nel sistema della rotonda. Questo consente l'eliminazione di uno degli spartitraffico esistente. Questa soluzione consente di avere una area totalmente libera in occasione di una pedonalizzazione temporanea o permanente e in occasione di eventi, come, per esempio la Sartiglia. Per proteggere il pedone dalla viabilità carrabile a sud dell'area vengono si prevede di installare dei dissuasori.

Il progetto esecutivo – anche a seguito di un confronto con la Polizia Municipale locale – dovrà prevedere l'inserimento di un adeguato sistema di segnaletica orizzontale e verticale a supporto della nuova viabilità.

Si prevede, altresì, l'installazione di cartellonistica informativa relativa alla storia della Piazza

3.10 Adeguamento degli impianti tecnologici

Il progetto prevede l'adeguamento degli impianti tecnologici ovvero la riqualificazione dell'illuminazione pubblica quindi l'adeguamento dell'impianto elettrico, l'adeguamento dell'impianto di scarico delle acque meteoriche.

Il progetto prevede il ridisegno completo del sistema di illuminazione pubblica dell'area di progetto. Si prevede anche l'adeguamento dell'impianto elettrico al nuovo sistema di illuminazione.

L'impianto di smaltimento delle acque meteoriche sarà adeguato alle nuove esigenze di conformazione dell'area di progetto; il sistema di smaltimento delle acque bianche sarà integrato da una nuova linea di caditoie in ghisa che andranno a raccordarsi alla rete esistente.

Per le caratteristiche tecniche dell'intervento relative agli impianti tecnologici si rimanda alla relazione Tecnica Illustrativa del progetto e a quanto riportato nelle Relazioni Specialistiche allegate.

3.11 Accessibilità – Abbattimento barriere architettoniche e nuovo ingresso alla Scuola Media Statale Eleonora d'Arborea

Tutti gli spazi della nuova Piazza Manno sono conformi alle norme e alle leggi vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche e rispettano – in particolare – il D.M. 236 del 14.06.1989 e il D.P.R. 503 del 24.07.1996. La sistemazione e lo sviluppo delle superfici prevedono la ininterrotta continuità delle superfici calpestabili, caratterizzate da più piani inclinati con pendenze variabili fra l'1% e il 2% in direzione trasversale e 1,5% in senso longitudinale, nei limiti di quanto previsto dalle normative.

Con la sistemazione della pavimentazione della piazza l'intervento comprende anche l'integrazione della rampa di accesso alla Scuola Media Eleonora d'Arborea, nel rispetto delle normative vigenti in materia di accessibilità, all'interno dell'intervento complessivo di riqualificazione della piazza Manno. La nuova rampa, grazie all'uso dei medesimi materiali, diventa parte della piazza e stabilisce un collegamento fisico con lo spazio della Scuola.

4 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Uno dei primi effetti conseguenti alla realizzazione del progetto di riqualificazione della piazza è rappresentato da un miglioramento della fruizione fisica dello spazio. Il progetto, grazie alla fluidità della nuova pavimentazione, consente di ricreare uno spazio unico, interamente accessibile e privo di barriere. Dal punto di vista dei flussi e dei percorsi la regolamentazione delle aree di parcheggio permetterà di dare spazio alla mobilità dolce all'interno del perimetro e di controllare di conseguenza i percorsi e le aree carrabili al suo interno.

Grazie alle soluzioni proposte, il progetto contribuirà alla valorizzazione delle emergenze architettoniche presenti all'interno dell'area (ex Carceri e palazzina Pili) permettendone una completa fruizione visiva e una diretta connessione dello spazio della piazza con gli edifici storici, in particolare per quanto riguarda le ex Carceri. Nello specifico, la flessibilità conferita alla piazza in seguito all'intervento, con la possibilità di configurare la piazza come area pedonale, consentirebbe un ampliamento delle funzioni previste in futuro per il complesso carcerario anche verso la piazza e viceversa. Inoltre, il processo di conoscenza e promozione delle aree a tutela archeologica, che vede piazza Manno custode dei resti dell'antica Port'a Mari e della Torre di San Filippo, rappresenta uno dei punti fondamentali dell'intervento con la possibilità di inserire la nuova piazza all'interno

di un progetto più ampio di valorizzazione delle aree archeologiche e delle testimonianze contenute al suo interno.

Le soluzioni tecniche e architettoniche proposte sono volte a ottenere la massima durabilità nel tempo, a ridurre i costi di manutenzione e facilitare la gestione. La regolamentazione della sosta, e delle aree ad essa dedicate, unitamente alla scelta di soluzioni tecnologiche idonee agli usi previsti per le nuove pavimentazioni (carrabile/pedonale) rappresentano un contributo fondamentale alla durabilità dell'intervento, alla sua manutenzione e al controllo del degrado degli elementi.

Le pavimentazioni sono realizzate con materiali durevoli e adeguati sottofondi, e l'articolazione spaziale del progetto facilita gli interventi finalizzati alla conservazione dell'area. Anche l'installazione di elementi per l'illuminazione a led va nella direzione della riduzione dei consumi energetici e dell'aumento della vita utile delle singole lampade.

Infine, la rimozione degli elementi incongrui, quali la demolizione del chiosco libreria e la mitigazione della presenza dell'impianto di depurazione delle acque del vecchio distributore, restituiranno unità visiva allo spazio della piazza con un linguaggio omogeneo, nell'ottica di sottolinearne i caratteri distintivi e gli elementi di memoria storica.

5 CONFORMITA' DELL'INTERVENTO ALLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA

Dal punto di vista della compatibilità paesaggistica, il progetto per la nuova piazza Manno rappresenta un intervento capace di coniugare le necessità funzionali e di riqualificazione dello spazio con quelle di tutela degli episodi architettonici e archeologici presenti all'interno dell'area.

In particolare, l'intervento non presenta elementi di natura incongrua con il contesto architettonico circostante, ma al contrario inserisce i nuovi elementi in maniera silente e rispettosa dei caratteri storici e tipologici della piazza. La scelta di utilizzare pietre locali per la realizzazione delle nuove pavimentazioni garantisce un dialogo continuo con il centro storico di Oristano e con le sue tipicità. Il linguaggio utilizzato, inoltre, contribuisce a rafforzare il legame tra lo spazio fisico della piazza e quello degli edifici limitrofi, ripristinando gli elementi di connessione ed eliminando quelli incongrui sia a livello volumetrico (chiosco/libreria) che a livello funzionale (aree di parcheggio).

La contrapposizione cromatica e materica tra le aree in basalto e quelle in granito contribuisce a richiamare alcune caratteristiche morfologiche e materiche di alcuni altri spazi pubblici del centro Storico di Oristano quali gli interventi di piazza Duomo, piazza Roma, piazza Eleonora d'Arborea, Torre di Portixedda, consentendo l'integrazione dell'intervento con il contesto urbano limitrofo. In questo modo è possibile contribuire all'unitarietà degli interventi di recupero e valorizzazione degli spazi del centro storico e richiamare la memoria storica dei luoghi, sottolineando il valore delle emergenze architettoniche e archeologiche presenti.

Infine, anche dal punto di vista degli elementi naturali il progetto mira a garantire la riduzione dell'effetto isola di calore sfruttando le alberature esistenti da conservare, preservando contemporaneamente il substrato

archeologico costituito dai resti della Port'a Mari e della Torre San Filippo con l'intento di limitare gli scavi a profondità elevate e limitare al minimo le interferenze con il contesto archeologico.

6 SITOGRAFIA

Planimetrie storiche:

<http://www.archiviodistatoooristano.beniculturali.it/index.php?it/374/cc-ex-ute-mappa-centro-urbano-di-oristano-del-1875-con-sommarioni-dei-fabbricati> consultato il 04.12.2020

Immagini storiche piazza Manno:

[https://www.oristanoturismo.it/oristano-antica/#iLightbox\[gallery_image_1\]/6](https://www.oristanoturismo.it/oristano-antica/#iLightbox[gallery_image_1]/6) consultato il 04.12.2020

<https://www.museooristano.it/view/s/b78798efebd14994b56ba64188f6ebdf> consultato il 04.12.2020

<https://www.lanuovasardegna.it/oristano/cronaca/2016/11/09/news/porta-a-mare-la-demolizione-a-cui-nessuno-si-ribello-1.14388618> consultato il 04.12.2021

<http://www.sardegnaicultura.it/j/v/253?s=17751&v=2&c=2465&c1=2635&visb=&t=1> consultato il 04.12.2020

<http://www.sardegnaigitallibrary.it/index.php?xsl=2436&s=17&v=9&c=4461&id=107067> consultato il 04.12.2020

<http://sartiglia.altervista.org/foto/Oristano-antica/> consultato il 04.12.2020

Pianta complesso Torre San Filippo:

<https://www.museooristano.it/view/s/d42c38f138084e6da3dd1c8076134c84>

ALLEGATO 1:

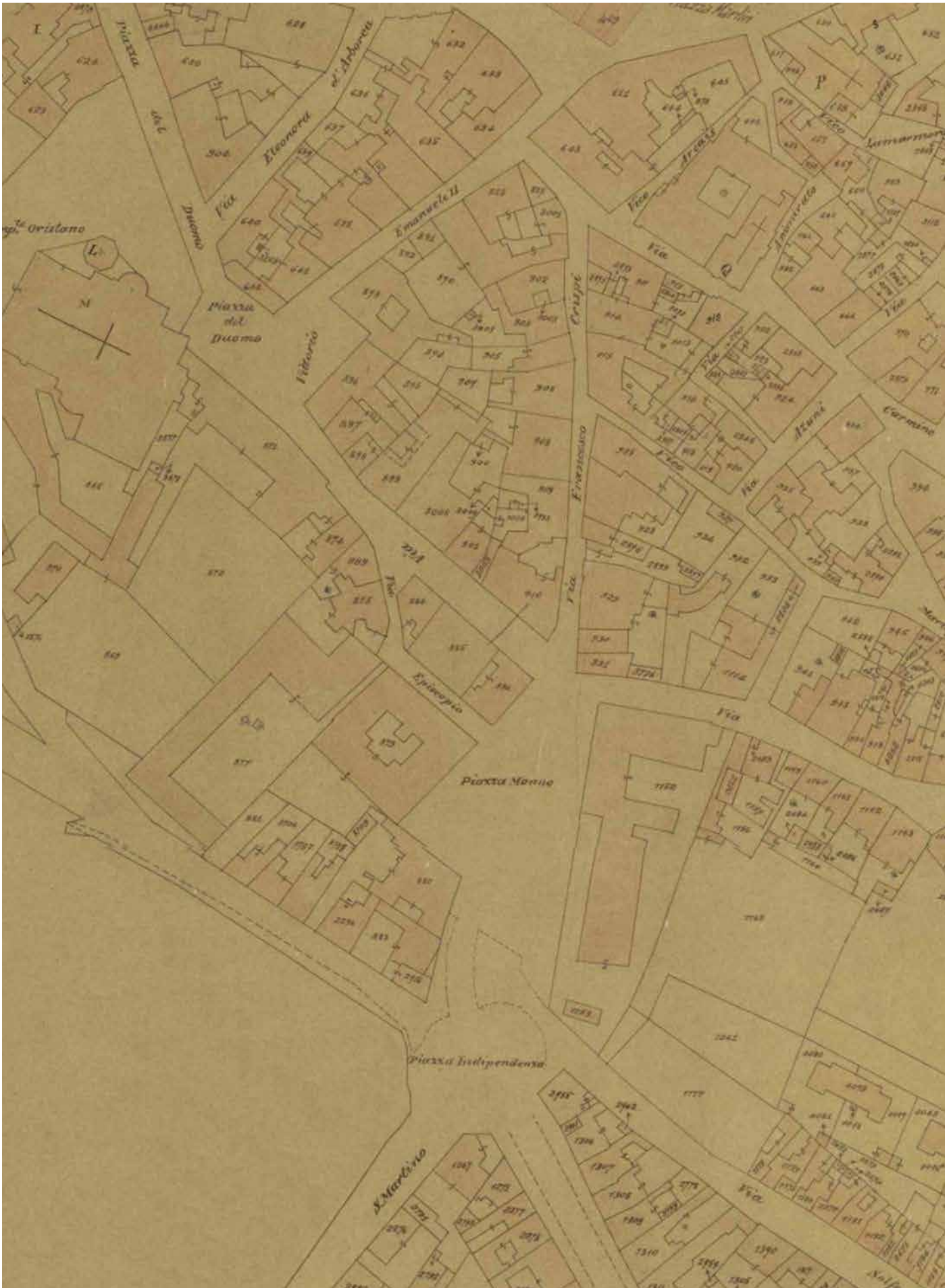
S.B.A.P. Oristano, Mappa del centro urbano con "Sommarioni dei fabbricati" datata 22 Dicembre 1875 - Archivio di Stato di Cagliari, Ufficio Tecnico Erariale.



L'area di Piazza Manno prima della demolizione delle strutture medievali della Port'a Mari e della Torre di San Filippo (Palazzo Regio)

ALLEGATO 2:

S.B.A.P. Oristano, Ricomposizione in un insieme degli allegati (A, B, C e D)
del Foglio 14 del (C.C. ex II.DD.), fine 1950 ca.



L'area di Piazza Manno in seguito alle demolizioni della Port'a mari e della Torre di San Filippo e alla costruzione delle Nuove Carceri

ALLEGATO 3:

Scheda Area Speciale n. 19 della Tav. D.3.1 del P.P.C.S del Comune di Oristano

PPCS - ORISTANO

SCHEDA DELL'AREA SPECIALE N. 19

A. DESCRIZIONE

Inquadramento dell'Area Speciale



Estratto dalla carta di progetto scala 1:2000



Estratto dalla foto aerea scala 1:2000

Principali dati conoscitivi

Unità edilizie ricomprese (rif. scheda/e conoscitiva/e)	ISO48UE01; ISO48UE02; ISO48UE56;
Superficie complessiva dell'Area Speciale	9.165,50 mq
Superficie fondiaria	3.879,92 mq
Superficie spazio pubblico	5.285,58 mq
Totale superficie coperta esistente	2.310,51 mq
Totale volume esistente	25.480,29 mc

L'area speciale comprende il sistema storico di edifici e spazi pubblici che insiste sull'area di Piazza Manno / ex Casa circondariale, che configura attualmente l'accesso meridionale al Centro storico. Anticamente sede di una delle porte della città (Porta Mari), la piazza è stata con ogni probabilità la sede del castello giudiciale e di un grande complesso architettonico addossato alla parte meridionale della cinta muraria medievale. L'area, in seguito alla demolizione della Porta Mari e della cinta muraria giudiciale, non è mai stata pienamente interpretata nel suo nuovo ruolo di piazza - accesso al centro e apertura verso la città moderna.

Attualmente l'area, pur possedendo un immutato ruolo urbano di accesso al centro della città, si presenta profondamente trasformata rispetto al suo assetto medievale; restano parti di strutture murarie del passato, evidenti o da scavare. Le vestigia del castello furono trasformate circa un secolo fa in sede dell'istituto penitenziario di Oristano, ora trasferito in altra sede.

L'AS19 è gravata dai seguenti vincoli :

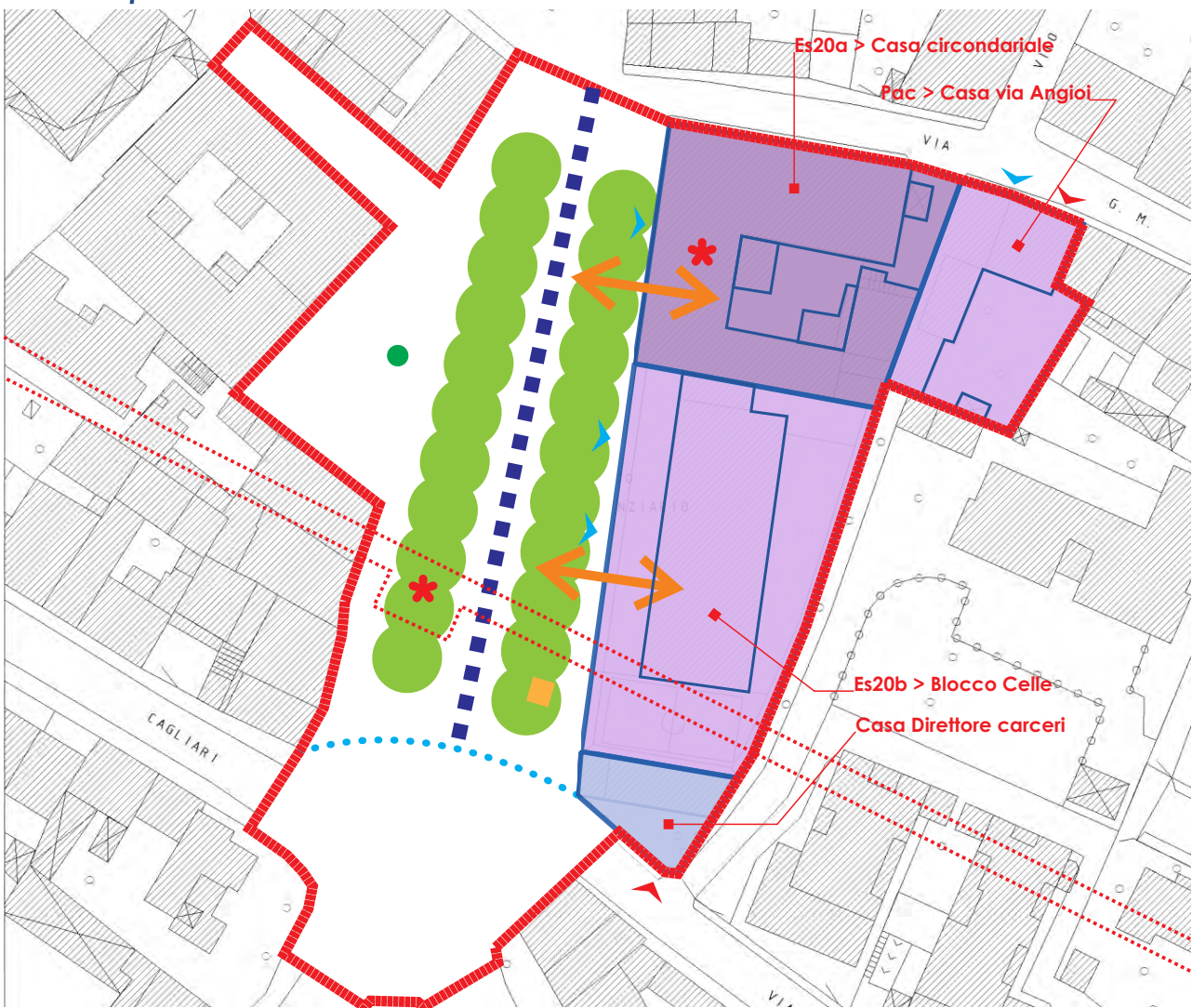
- L'intera area è inserita all'interno del perimetro di tutela condizionata in quanto ospita al suo interno il Carcere Giudiziario - ex Regia Giudiciale (bene architettonico soggetto a tutela integrale secondo DM L.1089/1939, art. 822 Codice civile e provvedimento di vincolo Prot. N. 4360 del 29/07/1987) ed è prospiciente la Palazzina Pili (bene architettonico soggetto a tutela integrale).

B. DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI

Obiettivi della trasformazione

Il progetto di recupero è esteso agli spazi privati e a quello pubblico ricadenti nell'Area Speciale, nelle modalità che il PPCS auspica possano essere concordate attraverso un partenariato pubblico tra i soggetti che hanno giurisdizione sull'area. Per il perimetro dell'Ex casa circondariale, si prevede comunque: a) l'adattamento a nuove funzioni che siano compatibili con gli edifici attualmente in attesa di destinazione d'uso; b) la coerenza degli interventi con la differenziazione dei livelli di tutela delle parti architettoniche in relazione alla loro epoca di costruzione, al loro ruolo e funzione storica. L'intervento sulle strutture architettoniche dell'ex casa Circondariale dovrà integrare per quanto possibile la complessiva riqualificazione della Piazza Manno, evitando potenziali conflitti di fruizione e integrando nella misura maggiore possibile i diversi usi degli spazi pubblici aperti e di quelli entro il recinto murario dell'ex carcere; l'intervento, da prevedere anche in lotti distinti ma integrati, dovrà porsi come obiettivo quello di tendere alla restituzione di un ruolo rinnovato alla piazza, di ideale accesso al Centro storico e apertura del Centro stesso alla città moderna. La reinterpretazione dello spazio della piazza, d'altro canto, dovrà tenere conto delle nuove funzioni previste per l'Ex Carcere, della migliore loro fruizione e del loro inserimento paesaggistico in accordo con le architetture e i manufatti recuperati.

Schema planimetrico della trasformazione



Su base carta CTR scala 1:1000

VALORI DA TUTELARE/VALORIZZARE

- ■ ■ Allineamenti da mantenere
- ☞ Visuali
- ✳ Valorizzazione monumenti
- Alberi
- ⋯ Area sedime Mura Giudicali

PROGETTO

- ☐ Area speciale soggetta convenzioni fra Enti proprietari
- ■ ■ strutturazione asse identitario
- Definizione di un nuovo assetto della vegetazione
- ⋯ Definizione margine di accesso al centro storico
- ☞ Rafforzamento del rapporto edifici / spazio pubblico

- ☞ Accessi pedonali
- ☞ Accessi carrabili
- Interventi tessuto TS
- Interventi tessuto TC
- Interventi tessuto TI
- demolizione

Parametri urbanistici

Superficie fondiaria (totale superfici UMI ricomprese)	mq 3.879,92
Superfici per spazi pubblici (Piazza e spazi adiacenti)	mq 5.285,00
Volume edificabile	nessun incremento
Altezza massima	nessun incremento
Superficie coperta max	nessun incremento
Destinazione d'uso piano terra	Attività culturali / Servizi
Destinazione d'uso piani superiori	Attività culturali / Servizi

Prescrizioni Specifiche

Le trasformazioni delle UMI ricomprese in questa Area Speciale devono essere condotte secondo un piano guida unitario (o progetto unitario / intesa, studio preliminare), coordinato fra le Amministrazioni pubbliche coinvolte negli interventi. Il piano guida deve essere finalizzato a stabilire:

- L'uso futuro delle strutture dell'ex carcere e degli edifici adiacenti,
- le relazioni tra gli edifici pubblici nelle loro nuove funzioni ed il disegno complessivo dello spazio pubblico,

In considerazione della grande importanza strategica di questa area speciale, è fortemente consigliato il ricorso alla procedura concorsuale per la selezione del miglior progetto; tale procedura deve preferibilmente riguardare tutto il comparto o, sui dati emersi dal piano guida, almeno la sola piazza Manno

Gli edifici compresi nell'area speciale sono in ogni caso assoggettati alla seguente disciplina:

Casa su via Angioi identificata con tipologia Pac > disciplina dei tessuti TS

Edificio della Casa Circondariale identificato con tipologia ES20a > disciplina dei tessuti TM

Blocco Celle identificato con tipologia Es20b > disciplina dei tessuti TS

Casa del direttore > disciplina dei tessuti TI

Spazio Pubblico > le trasformazioni sono disciplinate dal Titolo V delle NTA, le tipologie di spazio pubblico di riferimento sono: Assi identitari (luoghi Sartiglia), Piazze (piazza Manno, vico Episcopio), Assi perimetrali, (Piazza Indipendenza). La classe di intervento è quella della «riorganizzazione dello spazio pubblico».

ALLEGATO 4:

Scheda Registro dei Beni Paesaggistici e Identitari ID Univoco Bene Radice 95059551

ID Univoco Bene Radice: **95059551**

Comune: **Oristano**

Provincia: Oristano

Diocesi: Oristano

Località:

ID Progressivo Comune:

Denominazione Bene Radice

Carceri Piazza Mannu

Tipologia

Carcere

Sottotipologia/Qualificazione

Sito composito

Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR): **a6**

Beni Componenti:

ID Bene Componente	Tipologia	95059551
2118198424	#Errore	P

Descrizione sintetica del Bene:

Le forme con le quali c'è stato tramandato nelle foto e nei disegni dell'Ottocento rispondono ai modelli diffusi nell'architettura civile dei palazzi signorili del XIII secolo, per la compattezza delle superfici murarie

Cronologia:

Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente
Alto medioevo	Età contemporanea
	Culture
	Altogiudicale
	Contemporanea

Foto d'insieme del Bene:



Perimetro(i) di tipo 1 di tutela integrale



Verifica d'inserimento dello shape/altro file di tipo vettoriale contenente il perimetro di tipo 1



Verifica d'inserimento dello shape/altro file di tipo vettoriale contenente il perimetro di tipo 2



Verifica d'inserimento del file di testo contenente la motivazione del perimetro di tipo 1



Verifica d'inserimento del file di testo contenente la motivazione del perimetro di tipo 2



Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:

Un intervento di restauro potrebbe essere utile per fornire una lettura delle stratigrafie murarie e proporre una ricostruzione del palazzo giudiciale.

Note:

Le attuali carceri sono sorte obliterando il palazzo giudiciale

Strumento urbanistico vigente e zona omogenea: Acentro storico

Perimetro a tutela integrale, disciplina:

Tutela integrale: sono consentiti unicamente interventi di "studio, prevenzione, manutenzione e restauro" al fine di mantenere il bene in condizioni ottimali (art. 29 D.Lgs. n. 42/04). In casi di necessità si possono effettuare interventi di consolidamento. Sono da incentivare forme di valorizzazione, fruizione, promozione culturale, sostegno e riuso consone alla natura del bene (artt. 111, 117, 118, 119, 120 e 143 D.Lgs. n. 42/0404 e art. 50, comma a delle NTA del ppr).

Perimetro a tutela condizionata, disciplina:

E' quello in cui le trasformazioni hanno creato un contesto privo di particolari qualità; si prevedono forme di tutela indiretta con controlli dell'integrità prospettica nei punti di vista privilegiati (art.45 D.Lgs. n. 42/04): subordinare l'intervento sull'intorno alla richiesta di autorizzazione paesaggistica per valutare l'impatto di opere esterne sul contesto del bene oggetto di tutela, in particolare se si prevedono cambiamenti di: altezze, volumi, profili, tipologie, composizioni e ritmi di facciate, cromatismi, aggiunta cartellonistica ecc.(art. 146 D.Lgs. n. 42/04).

Foto1

Foto2

Foto3

ALLEGATO 5:

Scheda Registro dei Beni Paesaggistici ed Identitari – Piano Paesaggistico Regionale -
ID Univoco Bene Radice 95059551

ID Univoco Bene Radice: **95059551**

Comune: **Oristano**

Provincia: Oristano

Diocesi: Oristano

Località: ABITATO

Registro dei Beni Paesaggistici e Identitari

ID Progressivo Comune:

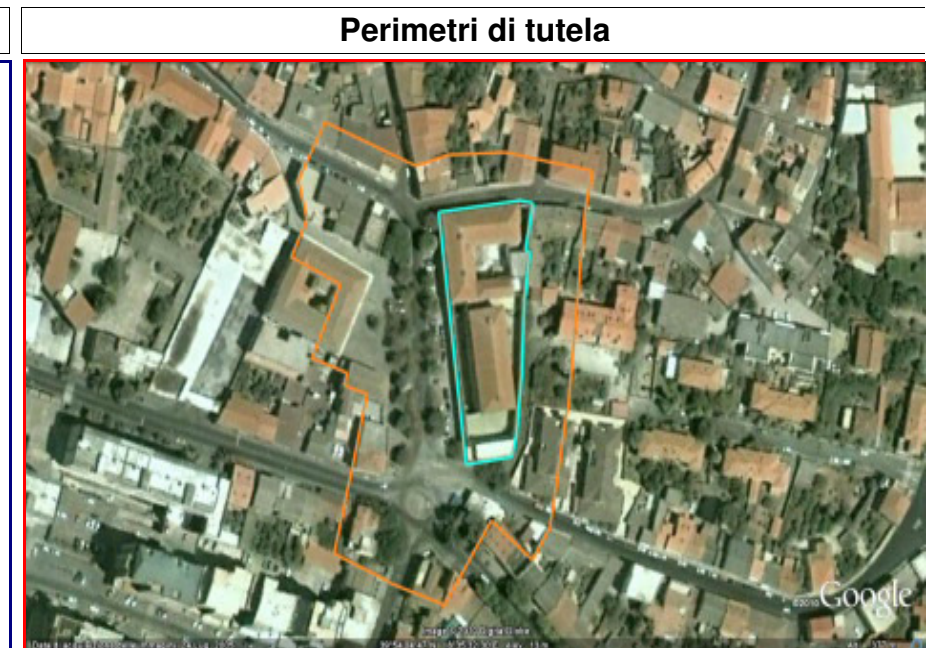
Denominazione Bene Radice	
Carceri Piazza Mannu	
Tipologia	
Carcere	
Sottotipologia/Qualificazione	
Carcere / Ex palazzo giudiciale	
Categoria (riferimento all'Allegato 3 PPR):	a6
Beni Componenti:	
ID Bene Componente	Tipologia
2118198424	#Errore

Descrizione sintetica del Bene:

Le forme con le quali c'è stato tramandato nelle foto e nei disegni dell'Ottocento rispondono ai modelli diffusi nell'architettura civile dei palazzi signorili del XIII secolo, per la compattezza delle superfici murarie.

Cronologia:

Estremo temporale più remoto	Estremo temporale più recente
Basso medioevo	Età contemporanea
Culture Altogiudiciale Contemporanea	



Strumento urbanistico vigente e zona omogenea:

PUC 2006: A - PUC 2010: G1_1

Segnalazione di elementi incongrui e note sulla qualità del contesto paesaggistico:

L'edificio della foto n. 4 addossato al palazzo principale appare palesemente incongruo per materiali di rifinitura: si ipotizza un rifacimento delle finiture esterne con eliminazione delle piastrelle in ceramica e la sostituzione dei serramenti esterni.

Atti di approvazione:
 copianificazione del 12.03.2010

Note:
 Le attuali carceri sono sorte obliterando il palazzo giudiciale: sotto l'attuale facciata si conserva quella antica.

Condizione giuridica

95059551 ID Vincolo 10

Tipologia del provvedimento di Vincolo Estremi del provv. di Vincolo DM (L.1089/1939), art. 822 Codice civile Prot. N. 4360 del 29/07/1987

Indicazione generica della proprietà
 proprietà Stato

Allegato catastale:

Perimetro a tutela integrale, disciplina:

- Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;
- sull'edificio sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo;
- è ammessa l'eliminazione di elementi e/o parti incongrue mediante demolizioni di superfetazioni considerate lesive delle qualità architettoniche e storiche del bene;
- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti;
- è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;
- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Si auspica quanto prima l'uso congruo e la fruizione pubblica del palazzo giudiciale, attualmente carceri cittadine.

Perimetro a tutela condizionata, disciplina:

Fatto salvo lo stato dei luoghi ivi compresi gli immobili esistenti e in corso di completamento, i futuri interventi dovranno essere orientati a perseguire:

- il miglioramento delle aree e strutture pubbliche;
- la conservazione e il miglioramento del verde pubblico e privato;
- l'eliminazione di elementi e/o parti incongrue mediante demolizioni e ricostruzioni in coerenza con le linee di gronda del bene oggetto di tutela;
- utilizzo di finiture e colori degli edifici prospicienti e contigui tali da non sovrastare l'architettura tutelata;

Inoltre:

- devono essere mantenuti gli edifici storici, i giardini storici e non e gli elementi di verde esistenti;
- devono essere accuratamente conservate eventuali recinzioni storiche che delimitano la proprietà privata o pubblica;
- è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;
- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Con il fine di riconsegnare maggior valore e visibilità al manufatto oggetto di tutela sono consigliati:

- interventi che, diversificando il trattamento dell'area di secondo perimetro rispetto alle aree urbane prive di pregnanza storica, siano volti a favorire e ad annunciare percettivamente al fruitore l'imminente immissione in un'area con valenza storica singolare;
- la graduale eliminazione della possibilità di sosta dei veicoli di fronte al bene;
- la regolamentazione del traffico veicolare tale da consentire la pedonalizzazione parziale e/o graduale dell'intorno del bene;
- l'impiego di elementi di arredo urbano e di illuminazione pubblica idonei e tali da non sovrastare la percezione del bene.

Allo stato attuale tutta la piazza necessita di una riqualificazione generale: pedonalizzazione, ripavimentazione, inserimento di panchine, lampioni e altri elementi d'arredi di pregio.

ALLEGATO 6:

Scheda BP401 - Piano Paesaggistico Regionale – Palazzina Pili e Carceri piazza Manno

BP401 - SCHEDE BENE PAESAGGISTICO**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **401**Denominazione **Palazzina Pili, Carceri Piazza Mannu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	401
Riferimenti normativi	Art. 143, comma 1, lettera D
Denominazione	Palazzina Pili, Carceri Piazza Mannu
Tipizzazione	-- Da definire --
Zona individuata in base alla presenza di:	-- Da definire --
Descrizione	Palazzina Pili, Carceri Piazza Mannu

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	095038
Provincia	095
Comune	Oristano
Località	---

A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

A4 - DATI ANALITICI**Scheda analitica dell'elemento di paesaggio**

Tipo di scheda	EP
Codice Univoco Repertorio	Non presente nel Repertorio 2008
Codice EP	10718
Denominazione	Palazzina Pili
Tipologia	Palazzo
Cronologia	Età moderna - Età contemporanea
Elementi componenti associati	Non presenti

Scheda analitica dell'elemento di paesaggio

Tipo di scheda	EP
Codice Univoco Repertorio	Non presente nel Repertorio 2008
Codice EP	10721
Denominazione	Carceri Piazza Mannu
Tipologia	Carcere
Cronologia	Basso medioevo - Età contemporanea
Elementi componenti associati	Presenti

B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITA

Perimetro di intervisibilita

Perimetro non allegato

Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilita

Documento allegato: **Non presente**

B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Assetti territoriali: ---
 Beni culturali: ---
 Componenti di paesaggio: ---
 Altri elementi di qualità del paesaggio: ---

B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE

Analisi cartografica: ---
 Analisi bibliografica e iconografica: ---
 Analisi del contesto: ---

B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE

Elementi di valore: ---
 Fattori di rischio: ---
 Criticità/elementi di disvalore: ---

B5 - PANORAMICHE

-	-
Didascalia: -	Didascalia: -
Foto: ---	Foto: ---
Autore: ---	Autore: ---
Data: ---	Data: ---

B6 - CARTOGRAFIA STORICA

-	-	-
Didascali	Didascali	Didascali
---	---	---
Osservazioni	Osservazioni	Osservazioni
---	---	---



C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



C2 - MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

C3 - DISCIPLINA D'USO

"Zona di tutela integrale"

Palazzina Pili

- Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;
 - sul palazzo sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo;
 - è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti;
 - sono altresì consentiti gli interventi volti alla tutela e conservazione dei giardini storici e non e di tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene;
 - nuove sistemazioni a verde e soluzioni di pavimentazioni e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;
 - devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano la proprietà privata o pubblica.
 - è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;
 - è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.
- La palazzina appare ben tenuta ma il giardino necessita di manutenzione.

Carceri Piazza Mannu

- Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;
- sull'edificio sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo;
- è ammessa l'eliminazione di elementi e/o parti incongrue mediante demolizioni di superfetazioni considerate lesive delle qualità architettoniche e storiche del bene;
- è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti;
- è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità;
- è fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Scheda analitica dell'elemento di paesaggio

Codice univoco: **Non presente in repertorio**

Denominazione **Palazzina Pili, Carceri Piazza Mannu**

e1 - ELEMENTO PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda
 Codifica da Repertorio 2008
 Codice Univoco
 Riferimenti normativi

Foto d'insieme

EP

Non presente nel Repertorio 2008

10718

Elemento derivante da identificazione comunale in fase di PUC



Denominazione
 Tipologia
 Categoria
 Descrizione

Palazzina Pili

Palazzo

Bella palazzina privata in stile liberty; le linee sobrie ma caratterizzate rispetto allo stile secondo il quale è impostata, sono valorizzate dall'intonaco bianco; la manutenzione dello stabile è particolarmente curata sebbene la sua visuale sia limitat

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **401**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	095038
Provincia	095
Comune	Oristano
Località	
Coordinata X	1465124
Coordinata Y	4416831

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Non sono presenti elementi componenti associati

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Da Bibliografia Da Ricognizione Da Testimonianze Orali
Primo estremo temporale	Età moderna
Secondo estremo temporale	Età contemporanea

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



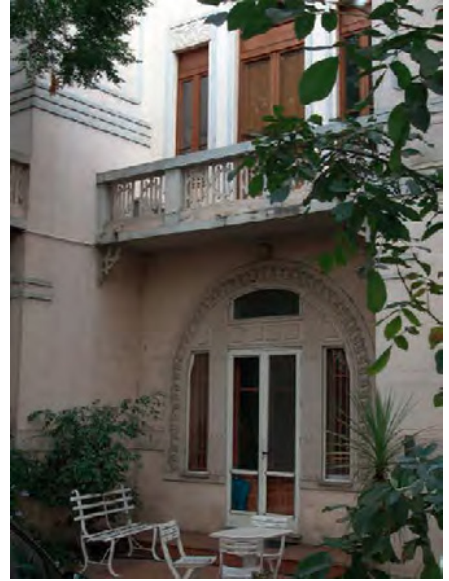
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Autore:
Data:
Ente proprietario:



Autore:
Data:
Ente proprietario:



Autore:
Data:
Ente proprietario:



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BIBLIOGRAFIA

Titolo	La società di Mutuo Soccorso tra passato e presente
Autore	Ferrari Cecilia
Anno Ed.	1973
Volume	
Pagine	

Scheda analitica dell'elemento di paesaggio

Codice univoco: **Non presente in repertorio**

Denominazione **Palazzina Pili, Carceri Piazza Mannu**

e1 - ELEMENTO PAESAGGISTICO

GENERALITA'

Tipo di scheda

Codifica da Repertorio 2008

Codice Univoco

Riferimenti normativi

Foto d'insieme

EP

Non presente nel Repertorio 2008

10721

Elemento derivante da identificazione comunale in fase di PUC



Carceri Piazza Mannu

Carcere

Le forme con le quali c'è stato tramandato nelle foto e nei disegni dell'Ottocento rispondono ai modelli diffusi nell'architettura civile dei palazzi signorili del XIII secolo, per la compattezza delle superfici murarie.

Denominazione

Tipologia

Categoria

Descrizione

RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **401**

LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT

095038

Provincia

095

Comune

Oristano

Località

Coordinata X

1465165

Coordinata Y

4416916

e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Denominazione

Piazza Mannu

Tipologia

Palazzo

Coordinata X

Coordinata Y

e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:

Da Bibliografia Da Ricognizione Da Testimonianze Orali

Primo estremo temporale

Basso medioevo

Secondo estremo temporale

Età contemporanea

e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:
Data:
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:
Data:
Ente proprietario:



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BIBLIOGRAFIA

Titolo	Profilo storico della città di Oristano
Autore	Casula Francesco Cesare
Anno Ed.	
Volume	
Pagine	129 e segg.